



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE " SAN TOMMASO D'AQUINO"**

**Via C. Montanino s.n.c. - 04015 Priverno (LT)  
Priverno - Prossedi**

**C.M. LTIC83600G - C.F. 91067030592 - Tel. 0773/904555-Fax 0773/911151**

Sito Web: <http://www.icpriverno.edu.it/> E-Mail: [ltic83600g@istruzione.it](mailto:ltic83600g@istruzione.it)- [ltic83600g@pec.istruzione.it](mailto:ltic83600g@pec.istruzione.it)

# PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

C.M. 8/2013



“L'inclusione è in definitiva una tensione etica in quanto apre ad una dimensione nella quale ciascuno partecipa, riconosciuto e coinvolto, al proprio contesto di vita, con dignità, nel rispetto dei propri diritti, nell'esercizio della cittadinanza” (Chiappetta, Cajola & Ciraci, 2013).

**ANNO SCOLASTICO 2022/23**

**APPROVATO DAL G.L.I. IN DATA 28/06/2022**

**DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI N. 51/21\_22 DEL 30/06/2022**

**DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO N. 165/2022 DEL 30/06/2022**

# PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo.

Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

## IL TRIANGOLO DELL'INCLUSIONE: INDICI DI INCLUSIONE

Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, (*L'Index di inclusione; lo sviluppo dell'apprendimento e della partecipazione nelle scuole* di Booth e Ainscow 2002, 2011) ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto per promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, creando:

1. **culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. **politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. **pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

### IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

L'Istituto Comprensivo "S. Tommaso D'Aquino", attraverso il seguente piano, propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ha precisato succintamente il significato dell'area dello svantaggio scolastico, che è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *attenzione speciale* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Il presente documento, pertanto, intende offrire uno strumento utile per gli adempimenti relativi all'integrazione e consentire la pianificazione di tutte le funzioni necessarie per il raggiungimento del successo formativo dei soggetti coinvolti. "Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti... Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo, perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto" (P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione).

Il concetto di "Inclusione" si applica quindi a tutti gli alunni come garanzia per poter partecipare alla vita scolastica e raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International *Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Il significato di **Bisogno Educativo Speciale** pertanto è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L. 104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici che le altre situazioni

di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale.

Il “Bisogno Educativo Speciale” non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogica, così come l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Il Piano annuale dell'inclusività, quindi, non è un documento dissociato dal PTOF, anzi ne è parte integrante e il Collegio dei docenti, attraverso di esso non potrà fare a meno di chiarire che il processo di inclusione è esso stesso insito in quella visione antropologica di riferimento che la comunità educante ha scelto come cardine essenziale dell'azione didattica-educativa. **Non è quindi ragionevole pensare solo ad un PAI allegato al POF/PTOF come mero adempimento; al contrario esso si sviluppa come natura sottostante ad ogni azione, emergendo da tutte le iniziative intraprese.**

Alla base del Piano Annuale dell'inclusione, il concetto inclusivo da prediligere è quello di **Education for all**, per garantire e promuovere, pertanto, come sancito dalla Costituzione la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti “senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. **Il PAI pertanto è uno “strumento di progettazione” dell'offerta formativa delle scuole in senso inclusivo.** Esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Una scuola inclusiva progetta sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”. Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo.

La sfida educativa che l'Istituto si pone è quello di **concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.**

La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107" pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto è quello di:

- rafforzare la *partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni* nei processi di inclusione scolastica;
- definire puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- *incrementare ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche* per gli accertamenti in età evolutiva;
- introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (**ICF**) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (**OMS**) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità.

Per far fronte alla complessità di tutti questi bisogni, si delineano alcuni aspetti fondanti su cui si ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità del territorio;

- ricercare l’alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all’apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- attenzione alla centralità dell’alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- continuità tra i diversi ordini di scuola.

Nella prospettiva della personalizzazione il lavoro docente si articolerà nella progettazione ‘dialogica’, nell’orientamento collegiale, nella concezione della valutazione in termini prevalentemente formativi.

**Al fine di realizzare l’inclusione in tutte le sue forme, con il decreto interministeriale del 29/12/2020, n°182 sono state definite le nuove modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno, previste dal D.L 66/2017 e i modelli di PEI da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.**

**L’Istituto Comprensivo “S. Tommaso D’Aquino”, (articolato in 8 punti di erogazione: 3 plessi di scuola dell’infanzia, 3 plessi di scuola primaria e 2 plessi di scuola secondaria di primo grado) al fine di potenziare la cultura dell’inclusione intende pertanto:**

- creare un ambiente accogliente e supportivo;

- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. **Tale obiettivo sarà perseguito anche nel caso si dovesse ripresentare la necessità di attivare la didattica a distanza per il contenimento di un nuovo picco dell'emergenza epidemiologica, attraverso un potenziamento della collaborazione scuola-famiglia e l'utilizzo di tecnologie adeguate ai bisogni degli alunni.**

### **Destinatari**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici;
- disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit della coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e dell'iperattività;
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

### **Risorse umane**

- Dirigente Scolastico

- DSGA
- Gruppi di lavoro (costituzione del GLI, GLO, dipartimento Inclusione, commissione BES...)
- Coordinatore per le attività di sostegno (FUNZIONE STRUMENTALE)
- Referente DSA
- Coordinatore accoglienza
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

## **VALUTAZIONE, STRATEGIE DI INTERVENTO E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**

### **1. Le strategie di valutazione del PI**

La valutazione degli interventi programmati nel Piano Annuale per l'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando a potenziare gli aspetti più deboli, attraverso le seguenti azioni:

- Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità;
- Commissione BES: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI.
- Elaborazione proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico, dopo un'attenta analisi dei punti di forza e di criticità emersi durante l'anno (consuntivo).

### **2. La valutazione degli alunni**

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno in considerazione i risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza. Per gli alunni con disabilità che seguono una programmazione differenziata si predisporranno specifiche verifiche, coerenti con le conoscenze e gli obiettivi fissati nel PEI e, nella valutazione, si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- progressi fatti rispetto al livello di partenza;
- motivazione;
- attenzione al compito;
- autonomia;
- interesse;

-socializzazione e relazione.

La scuola, inoltre, ha predisposto rubriche di valutazione e un modulo per la certificazione delle competenze per gli alunni gravi/gravissimi a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione.

Per gli alunni con DSA e con altri BES, nella predisposizione delle verifiche, si terranno in considerazione le indicazioni contenute nel PDP e si adotteranno gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative in esso stabilite. In tale documento, inoltre, saranno esplicitate le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. (CM n.8 del 6/3/2013).

Per quanto riguarda le prove nazionali INVALSI, gli alunni con disabilità, ove necessario, saranno coinvolti nella rilevazione al solo fine inclusivo. In tal caso pertanto verranno utilizzate delle prove appositamente predisposte e somministrate con le stesse modalità della classe.

Per l'Esame di Stato per gli alunni con Bisogni educativi speciali si farà riferimento alla normativa vigente e alle modalità di espletamento contenute nel protocollo di valutazione degli apprendimenti d'Istituto. Per quanto riguarda la scuola primaria le nuove modalità di valutazione (OM. 172/20) prevedono che essa venga riferita al PEI e che gli obiettivi didattici e disciplinari, indicati nella sezione 8 del modello PEI su base ICF sulla progettazione disciplinare andranno riportati nella scheda, selezionando eventualmente i più significativi o riorganizzandoli, se ritenuto necessario.

### **3. Strategie didattiche**

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software, sussidi specifici e attività laboratoriali.

Le strategie consisteranno nell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola; di figure professionali che collaborano all'interno dell'istituto; di modalità per organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione; diffusione e conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

### **4. L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno**

Verrà individuata la modalità di coordinamento con i diversi tipi di supporto presenti all'esterno/interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti. Come ad esempio:

-Utilizzo oculato delle risorse professionali in base alla specializzazione/esperienza nelle diverse tipologie di disabilità.

-Utilizzo delle ore non frontali dei docenti curricolari di posto comune tramite stesura di progetti finalizzati al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento.

-Coinvolgimento dei C.T.I. e i C.T.S., delle A.S.P. e dei Centri di Assistenza Territoriali.

## **5. La famiglia**

Uno spazio importante verrà dedicato al ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative, valorizzando il loro ruolo e la loro partecipazione ad eventuali progetti realizzati dalla scuola, al fine di coinvolgerle in attività di promozione della comunità educante.

## **6. L'informazione**

Si coordinerà con estrema cura l'informazione/formazione su tematiche relative ai disturbi specifici dell'apprendimento utilizzando il sito istituzionale della scuola.

## **7. Didattica a distanza per gli alunni con PEI**

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità il punto di riferimento è il PEI. La sospensione della didattica non deve interrompere, per quanto possibile il processo di inclusione. A tale proposito si fa riferimento alla nota n°388 del 17/03/2020. "Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica. Atteso che per gli alunni con disabilità cognitiva non si potrà che progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente – famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone, si possono in questa fase considerare le specifiche esigenze di alunni e studenti con disabilità sensoriali: non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici. È compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie. I Centri Territoriali di Supporto (CTS), in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D. Lgs. 63/2017. Oltre alle apparecchiature hardware, possono essere acquistati e concessi in uso anche software didattici (per un elenco degli ausili e sussidi disponibili, si veda l'allegato tecnico denominato "Classificazione dei sussidi didattici, delle attrezzature e degli ausili tecnici per la didattica inclusiva" su <https://ausilididattici.indire.it>)".

Vengono stabilite anche per i PEI le linee guida per quanto concerne la Didattica a Distanza. Durante il periodo in cui verrà attivata questa tipologia di didattica gli alunni potranno seguire videolezioni

con i docenti curricolari e di sostegno mantenendo la stessa calendarizzazione della didattica in presenza. Inoltre il docente di sostegno potrà integrare le lezioni con interventi individualizzati allegando materiali di supporto agli argomenti affrontati.

## **8. BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI /NAI**

La Scuola, al fine di realizzare la massima inclusività, segue i sottostanti principi:

- Utilizza pratiche condivise all'interno della scuola.
- Facilita l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- Affianca e sostiene i nuovi alunni nella fase di accoglienza.
- Si pone in relazione comunicativa con la famiglia immigrata.
- Favorisce un clima di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Pone attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.
- Sviluppa un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Adotta strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, che incoraggiano i ragazzi e sono più attente ad una valutazione formativa anziché sommativa.

Per gli alunni stranieri, neo-arrivati ad inizio e in corso d'anno con grosse difficoltà linguistiche viene predisposto un PDP specifico. La sua durata varia in base ai progressi dell'alunno/a e finché persistono le difficoltà linguistiche.

Ogni scelta effettuata dal team docente/Consiglio di Classe, lungo il percorso scolastico degli alunni, deve essere contenuta nel Piano, punto di riferimento anche per la valutazione.

Alla stesura partecipano tutti i docenti che, nell'ambito delle proprie discipline, selezionano i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

## **9. ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE**

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico:

nel caso in cui ci fosse tale necessità, la scuola attua dei protocolli sottoscritti dalla famiglia e sulla base di documentazione del pediatra di famiglia o di specialisti di competenza, coinvolgendo il personale scolastico individuato come figura sensibile per il primo soccorso.

## 10. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le classi sono organismi sempre più complessi e variegati, caratterizzati dalla crescita esponenziale delle difficoltà date sia dagli alunni con disabilità, sia da tutti coloro che possono presentare Bisogni Educativi Speciali.

Si raggiunge una reale inclusione scolastica quando le competenze dell'alunno e le attività della classe sono rivolte non solo agli obiettivi e ai contenuti, ma anche alle metodologie d'insegnamento e alle tecniche più comunemente usate per fare inclusione.

Spesso i docenti curricolari non sono completamente informati su cosa sia un D.S.A. o un ragazzo con B.E.S. e come si debba lavorare con lui, concludendo che gli scarsi risultati da lui raggiunti possano essere dovuti alla poca voglia di studiare piuttosto che ad una didattica lontana dalle loro reali esigenze.

**Quindi la formazione dei docenti curricolari e di sostegno va promossa affinché possano attuarsi l'integrazione scolastica e l'inclusione e per poter costruire gradualmente una collaborazione tra le diverse figure professionali che operano nella scuola dell'inclusione, riducendo gli ostacoli per gli apprendimenti e prestando un'attenzione educativo-didattica adeguatamente calata sui bisogni dei ragazzi.**

L'attività di formazione e aggiornamento per i docenti diviene fondamentale, in quanto costituisce per i docenti stessi un'esperienza in grado di offrire stimoli culturali, spunti di riflessione e nuove attitudini al cambiamento.

In tale ottica si proporranno ai docenti corsi di formazione che si pongono come finalità un'attività di tipo informativo e orientativo, volti a potenziare le abilità di comunicazione e di relazione dei docenti nel rapporto con gli allievi, con le famiglie degli allievi, con il gruppo classe e con l'istituzione scolastica stessa.

## 11. IL CURRICOLO INCLUSIVO

La scuola inclusiva è una scuola che realizza il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà; pertanto è chiamata a valorizzare le diversità, personalizzare gli apprendimenti, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno e nel rispetto del principio di inclusione degli alunni nella classe e nel gruppo. Il Piano Educativo Individualizzato e il Piano Didattico Personalizzato rappresentano gli strumenti attraverso i quali si elaborano soluzioni operative per favorire il raggiungimento di determinati obiettivi e prevedono una valutazione calibrata sugli obiettivi specifici individuati nel percorso didattico.

Nel PEI e nel PDP si potranno indicare le discipline per le quali sono stati adottati **particolari criteri didattici, percorsi equipollenti eventualmente svolti e attività integrative e di sostegno poste in essere, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline.** Per realizzare una scuola inclusiva e rispondente a tutti i bisogni formativi, i docenti del Dipartimento di sostegno, in collaborazione con i docenti curricolari, dovranno **pianificare un curricolo verticale centrato su alcuni assi fondamentali**, quali la continuità verticale e orizzontale, l'autonomia personale, sociale e la qualità della vita in senso esistenziale e progettuale, intorno ai quali ogni team docente svilupperà degli obiettivi di apprendimento specifici relativi alle varie aree di sviluppo in base alla realtà formativa presente. Elaborazione di un Curricolo verticale rispetto alle dimensioni indicate dal nuovo modello PEI.

**12 .ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate ed i precedenti insegnanti per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione agli alunni con B.E.S.

Sono attivate ogni anno attività di orientamento, continuità e monitoraggio per gli alunni in uscita da un ordine all'altro e raccordi con gli altri istituti che accolgono gli alunni che si trasferiscono o cambiano residenza.

**PARTE I - ANALISI DI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ**

**ALLEGATO AL P.A.I. 2021/2022 - SITUAZIONE ANALITICA DEI PLESSI**

SCUOLA DELL'INFANZIA BORGO SANT'ANTONIO

	DA		TIPOLOGIA	
<b>Palazzina Gatto con gli Stivali</b>	Sez D 5 anni	1 art 3 comma 3	EH	PEI
	Sez F 4 anni	1 art 3 comma	EH	PEI
	Sez G 4 anni	1 CIS	EH	PEI
<b>Palazzina Arcobaleno</b>	SEZ. C 3 anni	1 art 3 comma 3	EH	PEI
	Sez. A 4 anni	1 art 3 comma 3	EH	PEI
<b>Palazzina Stella</b>	Sez. E 3 anni	1 art 3 comma 3	EH	PEI
	Sez. H 3 anni	1 art 3 comma 3	EH	PEI

• Socio-economico	1
• Linguistico-culturale	10
• Disagio Comportamentale/relazionale	5
• Stranieri con evidenti difficoltà linguistiche	2

SCUOLA DELL'INFANZIA BORGO SANT'ANTONIO

<b>Palazzina Gatto con gli Stivali</b> Sez F 4 anni	1 Assistente alla comunicazione (FINANZIAMENTO REGIONALE)
--	--

**AEC OPERATORI SERVIZIO DI INTEGRAZIONE  
SCOLASTICA SCUOLA DELL'INFANZIA BORGO  
SANT'ANTONIO**

	D. A.	AEC
<b>Palazzina Gatto con gli Stivali</b>	Sez D 5 anni 1	S I
	SEZ F 4 anni 1	S I
<b>Palazzina Arcobaleno</b>	SEZ. A 4 anni 1	SI

#### SCUOLA DELL'INFANZIA CERIARA

Svantaggio (indicare il disagio prevalente)

<b>Socio-economico</b>	<b>3</b>
<b>Linguistico-culturale</b>	<b>9</b>
<b>Disagio Comportamentale/relazionale</b>	<b>7</b>
<b>Stranieri con evidenti difficoltà linguistiche</b>	<b>8</b>

#### DOCENTI DI SOSTEGNO INFANZIA

PLESSO	n° Insegnanti
Borgo Sant'Antonio	<b>7</b> 1 Ins a 12:50 (6h SEZ. C 3 ANNI PALAZZINA ARCOBALENO + 6:50 POTENZIAMENTO)
Prossedi	12,50 h

#### SCUOLA PRIMARIA PROSSEDI

D.A.	TIPOLOGIA
Classe 2 <sup>a</sup> 1 art. 3 comma 1	EH PEI
Classe 3 <sup>a</sup> 1 CIS	EH PEI
Classe 5 <sup>a</sup> 1 art. 3 comma 1	EH PEI

BES CERTIFICAZIONI	
Classe 4 <sup>a</sup> 1 alunno	DSA PDP

Classe 5 <sup>a</sup>	1 alunno	DSA	PDP
-----------------------	----------	-----	-----

BES senz a CERTIFICAZIONI			
Classe 1 <sup>a</sup>	1 alunno	PDP	

SCUOLA PRIMARIA CERIARA

D.A.			TIPOLOGIA	
Classe 1 <sup>a</sup>	1 alunno	art.3 comma 3	EH	PEI
Classe 2 <sup>a</sup>	2 alunni	art.3 comma 1	EH	PEI
Classe 3 <sup>a</sup>	2 alunni	art.3 comma 1	EH	PEI
Classe 4 <sup>a</sup>	3 alunni	1 art.3 comma 1 1 art.3 comma 3 1 CIS	EH	PEI
Classe 5 <sup>a</sup>	1 alunno	art.3 comma 3	EH	PEI

BES SENZA CERTIFICAZIONI	TIPOLOGIA
2 <sup>a</sup> A 2 alunni	Difficoltà di apprendimento
5 <sup>a</sup> A 1 alunno	Stranieri con difficoltà linguistiche

BES CON CERTIFICAZIONE	TIPOLOGIA
4 <sup>a</sup> A 1 alunno	DSA

AEC OPERATORI SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA  
SCUOLA PRIMARIA CERIARA

CLASSE	DA	AEC
1 <sup>a</sup> A	1	SI
4 <sup>a</sup> A	1	SI
5 <sup>a</sup> A	1	SI

SCUOLA PRIMARIA SAN LORENZO

D.A.			TIPOLOGIA
Classe 1 <sup>a</sup> A	2 alunni	2 art.3 comma1	EH PEI
Classe 1 <sup>a</sup> B	1 alunno 1 alunno	art.3 comma1 art.3 comma3	EH PEI
Classe 2 <sup>a</sup> A	1 alunno	art.3 comma3	EH PEI
Classe 2 <sup>a</sup> B	3 alunni	1 alunno art.3 comma3 1 alunno art.3 comma1 1 alunno CIS	EH PEI
Classe 3 <sup>a</sup> A	3 alunni	1 alunno art.3 comma3 1 alunno art.3 comma1 1 alunno CIS	EH PEI
Classe 3 <sup>a</sup> B	4 alunni	3 alunni art.3 comma1 1 alunno CIS	EH PEI
Classe 4 <sup>a</sup> B	1 alunno	1 alunno art.3 comma1	EH PEI
Classe 5a A	3 alunni	1 alunno art.3 comma3 2 alunni art.3 comma1	EH PEI
Classe 5 <sup>a</sup> B	2 alunni	1 alunno art.3 comma3 1 alunno art.3 comma1	EH PEI

BES SENZA CERTIFICAZIONI		
Classe 2 <sup>a</sup> B	1 alunno	Disturbo di apprendimento
Classe 4 <sup>a</sup> A	1 alunno	Disturbo di apprendimento
Classe 4 <sup>a</sup> B	1 alunno	Disturbo di apprendimento
Classe 5 <sup>a</sup> B	1 alunno	Disturbo di apprendimento

BES CON CERTIFICAZIONE		
Classe 2 <sup>a</sup> B	1 alunno	DSA
Classe 3 <sup>a</sup> A	1 alunno	DSA
Classe 3 <sup>a</sup> B	1 alunno	DSA
Classe 5 <sup>a</sup> A	2 alunni	DSA

AEC OPERATORI SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA  
SCUOLA PRIMARIA SAN LORENZO

CLASSE	DA	AEC
2 <sup>a</sup> A	1	SI
2 <sup>a</sup> B	1	SI
3 <sup>a</sup> A	1	SI
4 <sup>a</sup> B	1	SI
5 <sup>a</sup> A	2	SI
5 <sup>a</sup> B	2	SI

PLESSO	n° Insegnanti
San Lorenzo	17 Insegnanti cattedra completa
Ceriara	6 Insegnanti a cattedra completa
Prossedi	2 Insegnanti cattedra completa

**SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO**

Plesso Montanino

<b>AEC.(operatori servizio di integrazione scolastica)</b>		
<b>CLASSE</b>	<b>ALUNNI</b>	<b>A.E.C</b>
<b>3^ A</b>	1 alunno	SI
<b>2^ B</b>	1 alunno	SI

<b>CLASSE</b>	<b>D.A.</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
<b>2^A</b>	1 alunno art 3 comma 1	EH PEI
<b>3^A</b>	2 alunni 1 art 3 comma 3 1 art 3 comma 1	EH PEI
<b>1^B</b>	1 alunno art 3 comma 1	EH PEI
<b>2^B</b>	2 alunni 1 art 3 comma 1 1 CIS	EH PEI
<b>3^B</b>	2 alunni 2 art 3 comma 1	EH PEI
<b>2^ C</b>	1 alunno art 3 comma 1	EH PEI
<b>1^D</b>	1 alunno art 3 comma 1	EH PEI
<b>2^D</b>	2 alunni 1 art 3 comma 1 1 art 3 comma 3	EH PEI
<b>3^D</b>	3 alunni 3 art 3 comma 1	EH PEI

<b>B.E.S. SENZA CERTIFICAZIONE Scuola Secondaria di 1° grado Montanino</b>		
<b>CLASSE</b>	<b>ALUNNO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
<b>1^D</b>	1 alunno	Disturbo di apprendimento PDP
<b>3^A</b>	1 alunno	Disturbo di apprendimento PDP

<b>B.E.S. CON CERTIFICAZIONE Scuola Secondaria di 1° grado Montanino</b>			
<b>CLASSE</b>	<b>ALUNNO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	
<b>1<sup>a</sup>A</b>	2 alunni	DSA	PDP
<b>2<sup>a</sup>A</b>	2 alunni	DSA	PDP
<b>3<sup>a</sup>A</b>	1 alunno	DSA	PDP
<b>1<sup>a</sup>B</b>	1 alunno	DSA	PDP
<b>3<sup>a</sup>B</b>	4 alunni	DSA	PDP

<b>1<sup>a</sup> C</b>	2 alunni	DSA	PDP
<b>3<sup>a</sup> C</b>	1 alunno	DSA	PDP
<b>1<sup>a</sup>D</b>	1 alunno	DSA	PDP
<b>2<sup>a</sup>D</b>	1 alunno	DSA	PDP
<b>3<sup>a</sup>D</b>	2 alunni	DSA	PDP

<b>BES SENZA CERTIFICAZIONE Scuola Secondaria di 1° grado PROSEDI</b>		
<b>CLASSE</b>	<b>ALUNNO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>
<b>1<sup>a</sup>A</b>	1 alunno	Disturbo di apprendimento
<b>BES STRANIERI PROSEDI</b>		
<b>1<sup>a</sup></b>	2 alunni	PDP
<b>2<sup>a</sup></b>	1 alunno	PDP
<b>3<sup>a</sup></b>	1 alunno	PDP

<b>BES CON CERTIFICAZIONE</b>		<b>Scuola Secondaria di 1° grado PROSEDI</b>	
<b>CLASSE</b>	<b>ALUNNO</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	
<b>2<sup>a</sup></b>	1 alunno	DSA	PDP
<b>3<sup>a</sup></b>	1 alunno	DSA	PDP

<b>DOCENTI DI SOSTEGNO SSPG - MONTANINO</b>
<b>7 Docenti a cattedra completa</b>

## RIEPILOGO GENERALE A.S. 21/22

Rilevazione dei BES anno scolastico 2021/2022	
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>N° 48</b>
Art. 3 comma 3	17
art 3 comma 1	31
minorati vista	/
minorati udito	/
Psicofisici	48
<b>disturbi evolutivi specifici</b>	<b>N° 48</b>
DSA	27
ADHD/DOP	/
Borderline cognitivo	/
altro BES con CIS	7
BES senza certificazione)	14
<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>N° 45</b>
Socio-economico	4
Linguistico-culturale	19
Disagio comportamentale/relazionale	12
Stranieri con evidenti difficoltà linguistiche	10
<b>Totali</b>	<b>N° 138</b>
su popolazione scolastica di 757 alunni	

N° PEI redatti dai GLHO	48
N° PEI redatti dai GLO per BES con certificazione (CIS)	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

## ALUNNI DSA/DA IN ENTRATA - ANNO SCOLASTICO 2022/2023

### SCUOLA DELL'INFANZIA BORGO SANT'ANTONIO

Sez.	DA	Legge 104	CIS
Sez E 4 Anni Palazzina Stella	2 bambini	1 alunno legge 104/92 art3 comma 3	1 alunno

### SCUOLA PRIMARIA SAN LORENZO

D.A.		TIPOLOGIA	
CLASSE 1 <sup>a</sup>	1 alunna	EH	legge 104 art 3 comma 3
Classe 2 <sup>a</sup> A	1 alunno	EH	legge 104 art3 comma 3
Classe 3 <sup>a</sup> B	1 alunno	EH	IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE INPS

### SCUOLA PRIMARIA CERIARA

D.A.		TIPOLOGIA	
Classe 1 <sup>a</sup> A	2 alunni	EH	IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE INPS
Classe 3 <sup>a</sup> A	1 alunno	EH	IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE INPS

### SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO PLESSO MONTANINO

D.A.		TIPOLOGIA	
Classe 1 <sup>a</sup>	6 alunni	EH	4 alunni Legge 104 art3 comma3 2 alunni legge 104 art 3 comma 1
Classe 3 <sup>a</sup> A	1 alunna	EH	IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE INPS

### DSA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO MONTANINO

DSA	
Classe 1 <sup>a</sup>	2 alunni
BES SENZA CERTIFICAZIONE	
CLASSE 1 <sup>a</sup>	1 alunno

**SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO PLESSO PROSEDI**

D.A.	TIPOLOGIA
Classe 1 <sup>a</sup> 1 alunno	EH 1 alunno legge 104 art 3 comma 1

**DSA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO MONTANINO**

DSA
Classe 1 <sup>a</sup> 1 alunno

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento	1 funzione strumentale per area "Integrazione e Inclusione" 1 coordinatore scuola secondaria di 1°grado	Si  SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Due referenti	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>Sì / No</b>
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si

	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	

Altro:					
* = 0: per niente; 1 poco; 2 abbastanza; 3 molto; 4 moltissimo.					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2022/2023

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### La Scuola:

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa dal Collegio dei docenti (Piano per l'inclusività);
- organizza e coordina interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'inclusione/commissione BES);
- sensibilizza la famiglia ad avviare una valutazione specialistica, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- Realizza all'interno di progetti PON piani per l'inclusione con acquisti e realizzazione di spazi mirati.

### Il Dirigente Scolastico:

- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- promuove nuove metodologie per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli alunni, convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Integrazione degli alunni diversamente abili (GLH);
- riceve informazioni dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore Dipartimento Inclusione rispetto agli sviluppi del caso considerato;

- promuove il reperimento, l'acquisizione e la distribuzione delle risorse sia professionali che economiche.

### **Dipartimento inclusione opera per:**

La raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

### **Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):**

- analizza la situazione complessiva nell'ambito dell'istituto: numero degli alunni, tipologia di deficit, tipologia handicap, classi coinvolte;
- elabora i progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle diverse tipologie di disabilità;
- predispone un calendario per gli incontri con gli operatori sanitari per la stesura del PEI e del PDF;
- promuove i progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- monitora le risorse disponibili a livello umano e materiale;
- formula proposte di aggiornamento e formazione per i docenti;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR)

### **Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)**

La redazione e il monitoraggio dell'attuazione del PEI spetta al Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione (GLO), che rappresenta una delle novità introdotte dal decreto legislativo 66/2017.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;
- un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
- eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

**La Commissione BES (in raccordo con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):**

- rileva i BES presenti nella scuola;
- gestisce e coordina gli interventi didattici per gli alunni BES, al fine di ottimizzare l'organizzazione scolastica;
- svolge consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- organizza azioni di confronto sui casi.

### **Il Coordinatore GLO/GLI (Funzione strumentale):**

- coordina il colloquio tra scuola, famiglia, ASL e Servizi Sociali;
- collabora con il DS per l'organizzazione delle attività;
- collabora con gli insegnanti per la definizione del PEI o PDP;
- informa i docenti circa le nuove disposizioni di legge in merito alla didattica speciale ed inclusiva;
- favorisce una migliore organizzazione della scuola per consolidare le buone prassi dell'inclusione esistenti nell'istituto;
- crea un archivio o banca dati, propone materiali in merito a metodologie e strategie didattiche da utilizzare
- coordina la commissione BES

**Coordinatore accoglienza:** prepara, diffonde e cura il monitoraggio di un Protocollo di accoglienza che richiede, durante vari momenti dell'anno scolastico, una puntuale verifica della sua corretta applicazione in tutte le classi; prepara progetti per l'accoglienza e l'inserimento per accedere ai fondi del Diritto allo Studio e a tutti gli altri canali di finanziamento; definisce la scelta della classe, le modalità di osservazione degli allievi neo arrivati e sceglie i test d'ingresso per gli alunni stranieri.

### **REFERENTE DSA :**

- Organizza la formazione per gli insegnanti;
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al consiglio di classe, su esplicita richiesta della famiglia;
- Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PDP;
- Verifica l'esistenza di supporti informatici adeguati e/o ne propone l'acquisto;

- Propone l'adozione di testi con la versione digitale (G.U. 12/6/2008) oppure contatta l'AID attraverso le famiglie per avere la versione elettronica di libri di testo;
- Comunica e attiva le necessarie procedure da adottare per gli esami di stato;
- Nel passaggio ad altra scuola trasmette la documentazione medica (segnalazione) e le informazioni riguardanti il PDP.

#### **I DOCENTI SPECIALIZZATI PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO HANNO IL COMPITO DI:**

- informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno e sulle procedure previste dalla normativa;
- redigere il PEI in versione definitiva;
- seguire l'attività educativa e didattica degli alunni dell'istituto, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni BES e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica.

#### **Competenze dei Consigli di classe con alunni BES**

I Consigli di Classe in cui siano inseriti alunni con bisogni educativi speciali devono:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno ed indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, attraverso misure compensative e dispensative;
- essere informati sulle procedure previste dalla normativa vigente;
- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista (PDP/PEI) entro le date stabilite;

- effettuare la verifica del PDP/PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.

### **COMPETENZE dei singoli docenti curricolari**

I singoli docenti che seguono alunni con bisogni educativi speciali, oltre a quanto descritto, devono:

- contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione del PDP/PEI;
- seguire per gli alunni BES le indicazioni presenti nei PDP relative agli obiettivi, alle metodologie, attività e alle modalità di verifica e valutazione;
- segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e al Referente del GLI qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con bisogni educativi speciali;
- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;

**Collegio Docenti:** Su proposta del GLI verifica, discute e delibera il PAI (mese di giugno); esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; stabilisce i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

**Funzione Strumentale "Inclusione":** collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione, con il Dirigente Scolastico e le altre figure dello staff; coordina tutte le figure che ruotano intorno all'inclusione; gestisce l'organizzazione e partecipa ai GLO.

**Personale ATA:** riveste un prezioso ruolo di assistenza agli alunni, in particolare quelli con disabilità, e collaborazione con gli insegnanti.

### **La famiglia:**

- riceve informazioni dalla scuola, qualora si dovesse verificare una situazione/problema;
- si attiva in tempi brevi ad interpellare uno specialista ove necessario;

- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condividendo le strategie metodologiche adottate.

#### **SERVIZI SANITARI:**

- effettuano l'accertamento, fanno la diagnosi e redigono una relazione;
- incontrano la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- forniscono supporto ai consigli di classe per individuare il percorso da intraprendere.

#### **SERVIZI SOCIALI E COOP. PER IL SUPPORTO DI FIGURE SPECIALISTICHE (AEC)**

- Collaborano con la scuola e la famiglia attraverso un supporto che prevede sia l'individuazione e l'intervento di figure educative (AEC) durante le attività didattiche, ma anche interventi domiciliari, di sostegno e accompagnamento delle famiglie nelle varie fasi del percorso formativo e di crescita.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Al fine di consentire a tutti gli alunni BES il raggiungimento degli obiettivi educativi, diverse figure professionali collaboreranno all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuoveranno attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni e attività laboratoriali.

Gli assistenti educatori opereranno per interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, azioni che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti organizzeranno azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning).

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'istituto Comprensivo S. Tommaso D'Aquino collabora attivamente da diversi anni con i servizi esistenti sul territorio e al di fuori di esso (Centro di Neuropsichiatria Infantile, Ufficio della Pubblica Istruzione del Comune, i Servizi Sociali, Cooperativa "LA SPONDA", "Progetto Amico" - LT, "Centro ERRE D" LT).

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Per ogni intervento si valuteranno tutte le risorse e tutte le competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico - formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, utilizzate come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES necessita di una programmazione che valorizzi tutte le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Data la presenza di:

- Un buon numero di alunni diversamente abili e D.S.A;
- Classi con significativo numero di casi BES certificati e non certificati;
- Difficoltà della famiglia a riconoscere e ad accettare le difficoltà apprenditive del figlio/a;
- Tempi lunghi di riconoscimento;

Per rendere efficace l'azione della scuola sarà opportuno dare priorità a:

- Creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali);
- Il finanziare corsi di formazione sulla didattica inclusiva **per tutti i docenti**, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- la presenza di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;

- la presenza di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- programmare dei progetti anche legati ad attività esterne alla scuola che abbiano una maggiore ricaduta sull'inclusione;
- costituire di reti di scuole in tema di inclusività;
- L'acquisizione di materiale specifico per una didattica rivolta ad alunni con BES;
- Creare Aule Polivalenti e un archivio informatico dei materiali creati per i BES durante tutto l'anno scolastico;
- Presenza continua dello sportello di ascolto per alunni, genitori e docenti gestito dalla funzione strumentale per l'inclusione.

Si incrementerà l'utilizzo dei sistemi informatici (registro elettronico, piattaforme quali GOTOMEETING, MEET).

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive**

L'Istituzione scolastica parteciperà a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi BES e all'acquisizione di ausili didattici.

La scuola opera in collaborazione con il CTS di Latina per ampliare il patrimonio di software didattici specifici e di sussidi per alunni H.

#### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

La **continuità** tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo. Si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere al momento dell'ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola.

Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo. In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.

Pertanto sarà opportuno promuovere e potenziare i progetti relativi a:

- ORIENTAMENTO IN INGRESSO (condivisione dei documenti relativi ai BES, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra gradi diversi di scuola);
- PROGETTI PONTE PER ALUNNI BES;
- PROGETTI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO PER L'ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'.

### **CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)**

	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti			X							
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti)	X	X								
Incontro Docenti/ Consigli di Classe per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP	X	X								
Trasmissione del PDP: consegna alla famiglia per la condivisione e archiviazione del fascicolo			X							

Incontri periodici del GLO (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e incontri con le famiglie			X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto ( a cura del GLO)									X	X
Redazione proposta del PAI									X	X

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione